

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS.GERVASO e PROTASO in MACHERIO



COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 4 LUGLIO 2021 VI Domenica dopo Pentecoste



“Vacanza: tempo per l’essenziale!”
***“Se il tuo cuore è piantato in cielo,
il paradiso si mostra già sulla terra”.***
La preghiera: occasione per vivere così!

PAPA FRANCESCO

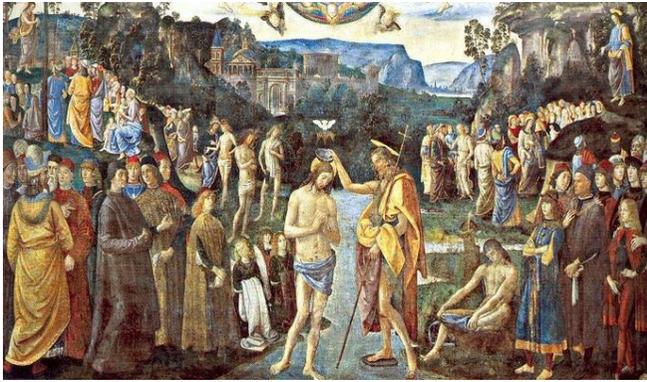
Catechesi sulla Preghiera.

Gesù uomo di preghiera

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, in questa udienza, come abbiamo fatto nelle udienze precedenti, io rimarrò qui. A me piacerebbe tanto scendere, salutare ognuno, ma dobbiamo mantenere le distanze, perché se io scendo subito si fa un assembramento per salutare, e questo è contro le cure, le precauzioni che dobbiamo avere davanti a questa “signora” che si chiama Covid e che ci fa tanto male. Per questo, scusatemi se io non scendo a salutarvi: vi saluto da qui ma vi porto tutti nel cuore. E voi, portate nel cuore me e pregate per me. A distanza, si può pregare uno per l’altro; grazie della comprensione.

Nel nostro itinerario di catechesi sulla preghiera, dopo aver percorso l’Antico Testamento, arriviamo ora a Gesù. E Gesù pregava. L’esordio della sua missione pubblica avviene con il battesimo nel



fiume Giordano. Gli Evangelisti concordano nell’attribuire importanza fondamentale a questo episodio. Narra-no di come tutto il po-polo si fosse raccolto *in preghiera*, e specifica-no come questo radu-narsi avesse un chiaro

carattere *penitenziale*. Il popolo andava da Giovanni a farsi battezzare per il perdono dei peccati: c’è un carattere penitenziale, di conversione.

Il primo atto pubblico di Gesù è dunque la partecipazione a una preghiera corale del popolo, una preghiera del popolo che va a farsi battezzare, una preghiera penitenziale, dove tutti si riconoscevano peccatori. Per questo il Battista vorrebbe opporsi, e dice: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (Mt 3,14). Il Battista capisce chi era Gesù. Ma Gesù insiste:

il suo è un atto che obbedisce alla volontà del Padre, un atto di solidarietà con la nostra condizione umana. Egli prega con i peccatori del popolo di Dio. Questo mettiamolo in testa: Gesù è il Giusto, non è peccatore. Ma Lui ha voluto scendere fino a noi, peccatori, e Lui prega con noi, e quando noi preghiamo Lui è con noi pregando; Lui è con noi perché è in cielo pregando per noi. Gesù sempre prega con il suo popolo, sempre prega con noi: sempre. Mai preghiamo da soli, sempre preghiamo con Gesù. Non rimane sulla sponda opposta del fiume - "Io sono giusto, voi peccatori" - per marcare la sua diversità e distanza dal popolo disobbediente, ma immerge i suoi piedi nelle stesse acque di purificazione. Si fa come un peccatore. E questa è la grandezza di Dio che inviò il suo Figlio che annientò sé stesso e apparve come un peccatore.

Gesù non è un Dio lontano, e non può esserlo. L'incarnazione lo ha rivelato in modo compiuto e umanamente impensabile. Così, inaugurando la sua missione, Gesù si mette a capofila di un popolo di penitenti, come incaricandosi di aprire una breccia attraverso la quale tutti quanti noi, dopo di Lui, dobbiamo avere il coraggio di passare. Ma la strada, il cammino, è difficile; ma Lui va, aprendo il cammino. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* spiega che questa è la novità della pienezza dei tempi. Dice: «La preghiera filiale, che il Padre aspettava dai suoi figli, è finalmente vissuta dallo stesso Figlio unigenito nella sua umanità, con gli uomini e per gli uomini. Gesù prega con noi. Mettiamo questo nella testa e nel cuore: Gesù prega con noi.

In quel giorno, sulle sponde del fiume Giordano, c'è dunque tutta l'umanità, con i suoi aneliti inespressi di preghiera. C'è soprattutto il popolo dei peccatori: quelli che pensavano di non poter essere amati da Dio, quelli che non osavano andare al di là della soglia del tempio, quelli che non pregavano perché non se ne sentivano degni. Gesù è venuto per tutti, anche per loro, e comincia proprio unendosi a loro, capofila.

Soprattutto il Vangelo di Luca mette in evidenza il clima di preghiera in cui è avvenuto il battesimo di Gesù: «Mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì». Pregando, Gesù apre la porta



dei cieli, e da quella breccia discende lo Spirito Santo. E dall'alto una voce proclama la verità stupenda: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Questa semplice frase racchiude un immenso tesoro: ci fa intuire qualcosa del mistero di Gesù e del suo cuore sempre rivolto al Padre. Nel turbinio della vita e del mondo che arriverà a condannarlo, anche nelle esperienze più dure e tristi che dovrà sopportare, anche quando sperimenta di non avere un posto dove

posare il capo, anche quando attorno a Lui si scatenano l'odio e la persecuzione, Gesù non è mai senza il rifugio di una dimora: abita eternamente nel Padre.

Ecco la grandezza unica della preghiera di Gesù: lo Spirito Santo prende possesso della sua persona e la voce del Padre attesta che Lui è l'amato, il Figlio in cui Egli pienamente si rispecchia.

Questa preghiera di Gesù, che sulle sponde del fiume Giordano è totalmente personale – e così sarà per tutta la sua vita terrena –, nella Pentecoste diventerà per grazia la preghiera di tutti i battezzati in Cristo. Egli stesso ci ha ottenuto questo dono, e ci invita a pregare così come Lui pregava.

Per questo, se in una sera di orazione ci sentiamo fiacchi e vuoti, se ci sembra che la vita sia stata del tutto inutile, dobbiamo in quell'istante supplicare che la preghiera di Gesù diventi anche la nostra. «Io non posso pregare oggi, non so cosa fare: non me la sento, sono indegno, indegna». In quel momento, occorre affidarsi a Lui perché preghi per noi. Lui in questo momento è davanti al Padre pregando per noi, è l'intercessore; fa vedere al Padre le piaghe, per noi. Abbiamo fiducia in questo! Se noi abbiamo fiducia, udremo allora una voce dal cielo, più forte di quella che sale dai bassifondi di noi stessi, e sentiremo questa voce bisbigliare parole di tenerezza: «Tu sei l'amato di Dio, tu sei figlio, tu sei la gioia del Padre dei cieli». Proprio per noi, per ciascuno di noi echeggia la

parola del Padre: anche se fossimo respinti da tutti, peccatori della peggior specie. Gesù non scese nelle acque del Giordano per sé stesso, ma per tutti noi. Era tutto il popolo di Dio che si avvicinava al Giordano per pregare, per chiedere perdono, per fare quel battesimo di penitenza. E come dice quel teologo, si avvicinavano al Giordano “nuda l’anima e nudi i piedi”. Così è l’umiltà. Per pregare ci vuole umiltà. Ha aperto i cieli, come Mosè aveva aperto le acque del mar Rosso, perché tutti noi potessimo transitare dietro

La preghiera è un dono che Dio ci offre nella sua Parola.

Carlo Maria Martini

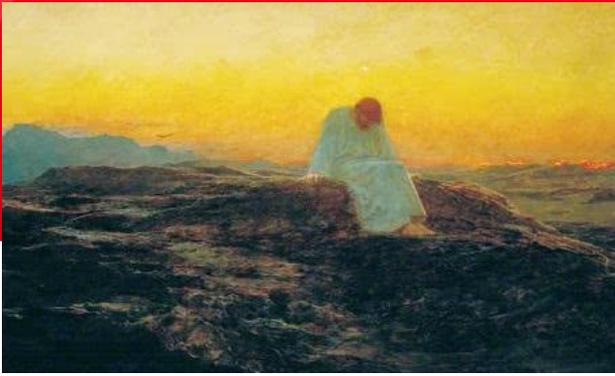
di Lui. Gesù ci ha regalato la sua stessa preghiera, che è il suo dialogo d’amore con il Padre. Ce lo ha donato come un seme della Trinità, che vuole attecchire nel nostro cuore. Accogliamolo! Accogliamo questo dono, il dono della preghiera. Sempre con Lui. E non sbagliaremo.

Gesù maestro di preghiera

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Purtroppo siamo dovuti tornare a questa udienza in Biblioteca e questo per difenderci dai contagi del Covid. Questo ci insegna pure che dobbiamo essere molto attenti alle prescrizioni delle Autorità, siano le Autorità politiche che le autorità Sanitarie per difenderci da questa pandemia. Offriamo al Signore questa distanza tra noi, per il bene di tutti e pensiamo, pensiamo tanto agli ammalati, a coloro che entrano negli ospedali già come scarti, pensiamo ai medici, agli infermieri, le infermiere, ai volontari, a tanta gente che lavora con gli ammalati in questo momento: essi rischiano la vita ma lo fanno per amore del prossimo, come una vocazione. Preghiamo per loro.

Durante la sua vita pubblica, Gesù fa costantemente ricorso alla forza della preghiera. I Vangeli ce lo mostrano quando si ritira in luoghi appartati a pregare. Si tratta di osservazioni sobrie e discrete, che lasciano solo immaginare quei dialoghi oranti. Esse testimoniano però chiaramente che, anche nei momenti di mag-



giore dedizione ai poveri e ai malati, Gesù non tralasciava mai il suo dialogo intimo con il Padre. Quanto più era immerso nei bisogni della gente, tanto più sentiva la necessità di riposare nella Comunione trinitaria,

di tornare con il Padre e lo Spirito.

Nella vita di Gesù c'è dunque un segreto, nascosto agli occhi umani, che rappresenta il fulcro di tutto. La preghiera di Gesù è una realtà misteriosa, di cui intuiamo solo qualcosa, ma che permette di leggere nella giusta prospettiva l'intera sua missione. In quelle oressolitarie – prima dell'alba o nella notte – Gesù si immerge nella sua intimità con il Padre, vale a dire nell'Amore di cui ogni anima ha sete. È quello che emerge fin dai primi giorni del suo ministero pubblico.

Un sabato, ad esempio, la cittadina di Cafarnao si trasforma in un "ospedale da campo": dopo il tramonto del sole portano a Gesù tutti i malati, e Lui li guarisce. Però, prima dell'alba, Gesù scompare: si ritira in un luogo solitario e prega. Simone e gli altri lo cercano e quando lo trovano gli dicono: "Tutti ti cercano!". Cosa risponde Gesù?: "Devo andare a predicare negli altri villaggi; per questo sono venuto". Sempre Gesù è un po' oltre, oltre nella preghiera con il Padre e oltre, in altri villaggi, altri orizzonti per andare a predicare, altri popoli.

È la preghiera *il timone che guida la rotta di Gesù*. A dettare le tappe della sua missione non sono i successi, non è il consenso, non è quella frase seducente "tutti ti cercano". A tracciare il cammino di Gesù è la via meno comoda, che però obbedisce all'ispirazione del Padre, che Gesù ascolta e accoglie nella sua preghiera solitaria.

Il Catechismo afferma: «Quando Gesù prega, già ci insegna a pregare». Perciò, dall'esempio di Gesù possiamo ricavare alcune *caratteristiche della preghiera cristiana*.

Anzitutto essa possiede un primato: è il *primo desiderio della giornata*, qualcosa che si pratica all'alba, prima che il mondo si risvegli. Essa restituisce un'anima a ciò che altrimenti resterebbe senza respiro. Un giorno vissuto senza preghiera rischia di trasformarsi in un'esperienza fastidiosa, o noiosa: tutto quello che ci capita potrebbe per noi volgersi in un mal sopportato e cieco destino. Gesù invece educa all'obbedienza alla realtà e dunque all'ascolto. La preghiera è anzitutto ascolto e incontro con Dio. I problemi di tutti i giorni, allora, non diventano ostacoli, ma appelli di Dio stesso ad ascoltare e incontrare chi ci sta di fronte. Le prove della vita si mutano così in occasioni per crescere nella fede e nella carità. Il cammino quotidiano, comprese le fatiche, acquista la prospettiva di una "vocazione". La preghiera ha il potere di trasformare in bene ciò che nella vita sarebbe altrimenti una condanna; la preghiera ha il potere di aprire un orizzonte grande alla mente e di allargare il cuore.

**Preghiera con
perseveranza
e fede**



conosce una disciplina, un esercizio, e viene assunta entro una regola di vita. Una preghiera perseverante produce una trasformazione progressiva, rende forti nei periodi di tribolazione, dona la grazia di essere sostenuti da Colui che ci ama e ci protegge sempre.

Un'altra caratteristica della preghiera di Gesù è la solitudine. Chi prega non evade dal mondo, ma predilige i luoghi deserti. Là, nel silenzio, possono emergere tante voci che nascondiamo nell'inti-



**Prega sempre e
non stancarti!**

mo: i desideri più rimossi, le verità che ci ostiniamo a soffocare e così via. E, soprattutto, nel silenzio parla Dio. Ogni persona ha bisogno di uno spazio per sé stessa, dove coltivare la propria vita interiore, dove le azioni ritrovano un senso. Senza vita interiore diventiamo superficiali, agitati, ansiosi – l'ansia come ci fa male! Per questo dobbiamo andare alla preghiera; senza vita interiore sfuggiamo dalla realtà, e anche sfuggiamo da noi stessi, siamo uomini e donne sempre in fuga.

Infine, la preghiera di Gesù è il luogo dove si percepisce che tutto viene da Dio e a Lui ritorna.

A volte noi esseri umani ci crediamo padroni di tutto, oppure al contrario perdiamo ogni stima di noi stessi, andiamo da una parte all'altra. La preghiera ci aiuta a ritrovare la giusta dimensione, nella relazione con Dio, nostro Padre, e con tutto il creato. E la preghiera di Gesù infine è *abbandonarsi nelle mani del Padre*, come

Gesù nell'orto degli ulivi, in quell'angoscia: "Padre se è possibile ..., ma si faccia la tua volontà". *L'abbandono nelle mani del Padre. È bello quando noi siamo agitati, un po' preoccupati e lo Spirito Santo ci trasforma da dentro e ci porta a questo abbandono nelle mani del Padre: "Padre, si faccia la tua volontà".*

Cari fratelli e sorelle, riscopriamo, nel Vangelo, Gesù Cristo come maestro di preghiera, e

mettiamoci alla sua scuola. Vi assicuro che troveremo la gioia e la pace.



La preghiera perseverante

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo le catechesi sulla preghiera. Qualcuno mi ha detto: “Lei parla troppo sulla preghiera. Non è necessario”. Sì, è necessario. Perché se noi non preghiamo, non avremo la forza per andare avanti nella vita. La preghiera è come l’ossigeno della vita. La preghiera è attirare su di noi la presenza dello Spirito Santo che ci porta sempre avanti. Per questo, io parlo tanto sulla preghiera. Gesù ha dato esempio di una preghiera continua, praticata con perseveranza. Il dialogo costante con il Padre, nel silenzio e nel raccoglimento, è il fulcro di tutta la sua missione. I Vangeli ci riportano anche le sue esortazioni ai discepoli, perché preghino con insistenza, senza stancarsi. Il Catechismo ricorda le tre parabole contenute nel Vangelo di Luca che sottolineano questa caratteristica dell’orazione (cfr CCC, 2613) di Gesù. La preghiera dev’essere anzitutto tenace: come il personaggio della parabola che, dovendo accogliere un ospite arrivato all’improvviso, in piena notte va a bussare da un amico e gli chiede del pane. L’amico risponde “no!”, perché è già a letto, ma lui insiste e insiste finché non lo costringe ad alzarsi e a dargli il pane (cfr Lc 11,5-8). Una richiesta tenace. Ma Dio è più paziente di noi, e chi bussa con fede e perseveranza alla porta del suo cuore non rimane deluso. Dio sempre risponde. Sempre. Il nostro Padre sa bene di cosa abbiamo bisogno; l’insistenza non serve a informarlo o a convincerlo, ma serve ad alimentare in noi il desiderio e l’attesa. La seconda parabola è quella della vedova che si rivolge al giudice perché l’aiuti a ottenere giustizia. Questo giudice è corrotto, è un uomo senza scrupoli, ma alla fine, esasperato dall’insistenza della vedova, si decide ad accontentarla (cfr Lc



Giovanni riporta queste parole del Signore: «Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio» (14,13). E il Catechismo spiega che «la certezza di essere esauditi nelle nostre suppliche è fondata sulla preghiera di Gesù» (n. 2614). Essa dona le ali che la preghiera dell'uomo ha sempre desiderato di possedere. Come non ricordare qui le parole del salmo 91, cariche di fiducia, sgorgate da un cuore che spera tutto da Dio: «Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno» (vv. 4-6). È in Cristo che si compie questa stupenda preghiera, è in Lui che essa trova la sua piena verità. Senza Gesù, le nostre preghiere rischierebbero di ridursi a degli sforzi umani, destinati il più delle volte al fallimento. Ma Lui ha preso su di sé ogni grido, ogni gemito, ogni giubilo, ogni supplica... ogni preghiera umana. E non dimentichiamo lo Spirito Santo che prega in noi; è Colui che ci porta a pregare, ci porta da Gesù. È il dono che il Padre e il Figlio ci hanno dato per procedere all'incontro di Dio. E lo Spirito Santo, quando noi preghiamo, è lo Spirito Santo che prega nei nostri cuori. Cristo è tutto per noi, anche nella nostra vita di preghiera. Lo diceva Sant'Agostino con un'espressione illuminante, che troviamo anche nel Catechismo:

Gesù «prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo; è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo, dunque, in Lui la nostra voce, e in noi la sua voce» (n. 2616). Ed è per questo che il cristiano che prega non teme nulla, si affida allo Spirito Santo, che è stato dato a noi come dono e che prega in noi, suscitando la preghiera. Che sia lo stesso Spirito Santo, Maestro di orazione, a insegnarci la strada della preghiera.



Dalla lettera di
S.Paolo apostolo
ai Romani 8, 26-27

Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede per noi con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

COMUNICAZIONI



**Quest'anno la festa di san Cassiano
sarà il 29 e 30 agosto**

Lunedì 5 luglio alle ore 21.00 in Oratorio incontro, aperto a tutti, per preparare la festa.

“È bello far festa per la nascita di un bambino! - ricorda Carla a don Matteo, facendo riferimento a una vecchia consuetudine della nostra Parrocchia, e il don accoglie la proposta.

Si invitano i genitori a comunicare la nascita del proprio figlio o figlia direttamente a don Matteo o in segreteria parrocchiale negli orari d'apertura: 039 2014487. Verranno suonate le campane e tutta la comunità ne potrà gioire.

La nascita di un bimbo è un dono del Signore: il più prezioso dei regali che una famiglia può ricevere



GRAZIE

UN GRAZIE ALLA DITTA EFFECIERRE DI BIASSONO CHE HA DONATO ZOCOLINI, STIPITI PORTE E PARASEDIE PER L'ORATORIO.

UN GRAZIE AL CAI CHE HA GUIDATO I RAGAZZI DELL'ORATORIO ESTIVO ALLA SCOPERTA DEL LAMBRO.

UN GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO FATTO OFFERTE PER I FIORI DELLA CHIESA.



GSO San Carlo Macherio
per nuove squadre di calcio e volley

CERCA TE

*Ti piacerebbe far parte di una vera
squadra di calcio o volley?*

ALLORA VIENI A GIOCARE CON NOI !!!!!

*Faremo campionati di calcio CSI a 11, a 7 e a 5 a seconda delle età
e campionati PGS di volley femminile*

*Attraverso lo sport in Oratorio vogliamo proporti
di vivere un'amicizia che ci fa crescere*

TI ASPETTIAMO !!!!!

*Troverai 2 campi di calcio curati, con spogliatoi attrezzati,
una grande palestra riscaldata per l'inverno
e allenatori certificati che potranno seguire
con entusiasmo ed in tutta sicurezza
il tuo sport preferito.*

*Sono aperte le iscrizioni
per i campionati '21-'22 per i nati
dal 2015 in poi*

*Per maggior informazioni puoi chiamare
Giorgio al 347 81484224 per il calcio
o Letizia al 339 4645701 per il volley,
oppure puoi scriverci una mail a
gsosancarlomacherio@gmail.com*



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

SABATO 3 LUGLIO VI DOPO PENTECOSTE Messa Vigiliare MESSALE PAG. 420 LEZ. PAG. 167 LIBRO DELLE VIGILIE PAG. 344	16.00 18.00	CONFESSIONI
	18.30	S. Messa - defunti Nina e Guido Mazza
DOMENICA 4 LUGLIO VI DOPO PENTECOSTE MESSALE PAG. 420 LEZ. PAG. 167	8.00	S. Messa - defunto p. Rinaldo Nava
	10.30	S. Messa - defunti Lagonigro Francesco, Sansone Michelina, Lapusata Paolo e Marchi Santina
	15.30	S. Battesimo di Gioele e di Leonardo
	18.30	S. Messa - defunti Riboldi Mario e Rina
LUNEDÌ 5 LUGLIO S. Antonio Maria Zaccaria MESSALE PAG. 586 E 744 LEZ. PAG. 118 ANTIFONALE PAG. 47	9.00	S. Messa - defunti Gatti Lino, Pia, Carlo, Ernestina
	21.00	INCONTRO, APERTO A TUTTI, PER PREPARARE LA FESTA DI SAN CASSIANO, IN ORATORIO 
MARTEDÌ 6 LUGLIO S. Maria Goretti vergine e martire MESSALE PAG. 587 E 732 LEZ. PAG. 121 ANTIFONALE PAG. 51	9.00	S. Messa - defunti Frigerio Uberto, Luigi, Rosa e famiglie
MERCOLEDÌ 7 LUGLIO Votiva S. Giuseppe MESSALE PAG. 1134 LEZ. PAG. 124 ANTIFONALE PAG. 90	9.00	S. Messa - defunta Maria Teresa Bello
	15.45	ROSARIO A SAN GIUSEPPE

GIOVEDÌ 8 LUGLIO per le vocazioni sacerdotali MESSALE PAG. 996 LEZ. PAG. 127 ANTIFONALE PAG. 70	9.00	S. Messa - defunto Mungo Francesco
	9.30 10.30	ADORAZIONE, CONFESSIONI BENEDIZIONE EUCARISTICA
VENERDÌ 9 LUGLIO Preziosissimo Sangue MESSALE PAG. 1120 LEZ. PAG. 130	9.00	S. Messa - defunta suor Emilia Pelucchi
	16.00 18.00	CONFESSIONI
SABATO 10 LUGLIO VII DOPO PENTECOSTE Messa Vigilare MESSALE PAG. 422 LEZ. PAG. 173 LIBRO DELLE VIGILIE PAG. 348	18.30	S. Messa - defunto Canzi Luigi
	8.00	S. Messa - defunto Brambilla Carlo
DOMENICA 11 LUGLIO VII DOPO PENTECOSTE MESSALE PAG. 422 LEZ. PAG. 173	10.30	S. Messa - defunti Meroni Luigi e Resnati Annamaria
	18.30	S. Messa - defunto don Luigi Didoni e famiglia

Da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 15.30 momento di preghiera per bambini e ragazzi dell'oratorio estivo. Se possibile, non frequentare la chiesa in quest'orario.

S.O.S.

Per garantire servizio d'ordine e sanificazione ad ogni celebrazione anche nei mesi estivi, occorrono più volontari.

Chi è disponibile dia il proprio nominativo in segreteria parrocchiale, anche per telefono, negli orari d'apertura (la mattina dalle 9.30 alle 11.00 - tel.:039 2014487) o con mail (parrocchiamacherio@gmail.com) o direttamente a Rosa Maria: cell.: 3385877026

*Un **grazie** anticipato a tutti coloro che daranno la propria disponibilità; un sentito **grazie** a coloro che ormai da più di un anno si impegnano a garantire la sicurezza della chiesa e quindi la possibilità di partecipare alle celebrazioni.*

CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato; è però celebrata a Biassono)

*La Comunione ai celiaci è al termine della distribuzione agli altri fedeli



ADORAZIONE EUCARISTICA

Tutti i **GIOVEDÌ** dalle ore 8.30 alle 9.00 e dalle 9.30 alle 10.30.

Al termine Benedizione Eucaristica.

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Il **GIOVEDÌ** dalle ore 9.30 alle 10.15 e il **SABATO** dalle 16.00 alle 18.00.

È sempre possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi direttamente con i sacerdoti.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

Per urgenze (Confessione, Viatico e Unzione degli Infermi) è possibile sempre chiamare il Sacerdote telefonando in segreteria parrocchiale.

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.00 (no la domenica) - 12.00 - 19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE:

è aperta tutti i giorni, dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00

tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO:

è aperta: lunedì - venerdì: ore 8.30 - 9.30 e 14.00 - 17.00

domenica: ore 15.00 - 17.30

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE, ANCHE IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE, CONTINUANO A DONARE LA LORO OFFERTA PER SOSTENERE LE SPESE ORDINARIE DELLA PARROCCHIA.

SEGNALIAMO L'IBAN SU CUI POTER FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810